

POPULONIA

SCAVI E RICERCHE
DAL 1998 AL 2004

a cura di

Gilda Bartoloni



So no ormai diversi anni che l'attività di ricerca sul territorio popoloniese sta vedendo una significativa rinascita, grazie alla stretta collaborazione tra strutture diverse, raramente concorrenti a medesimi fini come in quest'area. Qui infatti, il ruolo di coordinamento della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana è servito ad ottenere una sempre migliore collaborazione tra le amministrazioni territoriali quali Regione Toscana, Provincia di Livorno e Comuni, una Società di diritto privato (la Parchi Val di Cornia), numerosi istituti universitari (le Università degli Studi di Firenze, L'Aquila, Milano, Pisa, Roma "La Sapienza", Roma 3, Siena), due associazioni (l'Associazione Archeologica Piombinese e l'Associazione Amici di Populonia), con risultati sempre più evidenti, da un punto di vista sia della conoscenza, che della valorizzazione e fruizione. A lavori di conoscenza generale del territorio di matrice topografica si affiancano infatti interventi di scavo mirati, sia a precisare specifiche tematiche relative ai vari periodi storici (necropoli protostoriche ed etrusche, abitati etruschi, fornaci ellenistiche, ville marittime e mansiones romane, relitti romani), sia a contribuire con la loro monumentalità oltre che con la loro rilevanza scientifica (basti l'intervento sulle strutture santuariali delle Logge) al complesso del parco di Populonia. Le iniziative rivolte al dialogo ed alla discussione scientifica, quale quella che ha generato questo contributo, non possono che vedersi con estremo favore, sia per il loro valore scientifico, sia per la loro valenza di diffusione di una conoscenza che deve necessariamente essere sempre più messa a disposizione di un pubblico sempre più vasto. ■

Andrea Camilli

Copyright ©2005

Università degli Studi di Roma La Sapienza
P.le Aldo Moro, 5 – 00185 Roma

www.editriceateneo.it

• Poggio delle Granate. Tombe a camera di età Orientalizzante •

• Sarena Buratti • Valentino Nizzo • Valerio Palano • Donata Santacina

Università di Roma, La Sapienza

Nelle campagne condotte nella necropoli di Poggio delle Granate (2001-04) sono state indagate sei sepolture (Fig. 1), le quali, nonostante disturbi più o meno intensi cui sono state sottoposte dall'antichità fino ai nostri giorni, sono tutte riconducibili strutturalmente al tipo cosiddetto 'ad alto tumulo' senza crepidine, con cella di forma rettangolare e copertura a pseudo-cupola impostata sulle pareti mediante pennacchi angolari.

Il tumulo delle tombe in esame, in analogia con quanto noto per quasi tutte le tombe a camera delle necropoli delle Granate, sembra sprovvisto del circolo di pietre di delimitazione che caratterizza invece alcune sepolture popolonesi del tipo ad 'alto tumulo' con cella quadrangolare o rettangolare, rinvenute nelle necropoli del Podere Casone, Costone della Fredda e Poggio della Porcareccia, nonché diverse tombe delle necropoli di Val Berretta e San Germano nel distretto vetuloniese (tutte databili a partire dalla metà del VII sec. a.C.).

Fig. 1 - Planimetria della necropoli di Poggio delle Granate, scavi 2001-2004, tombe orientalizzanti.

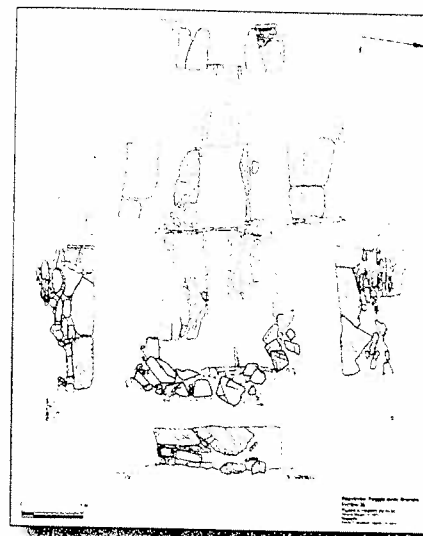
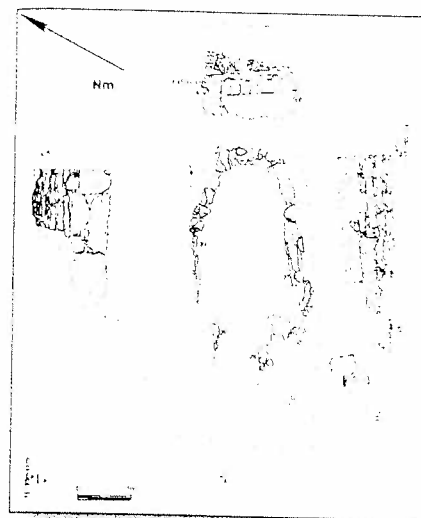
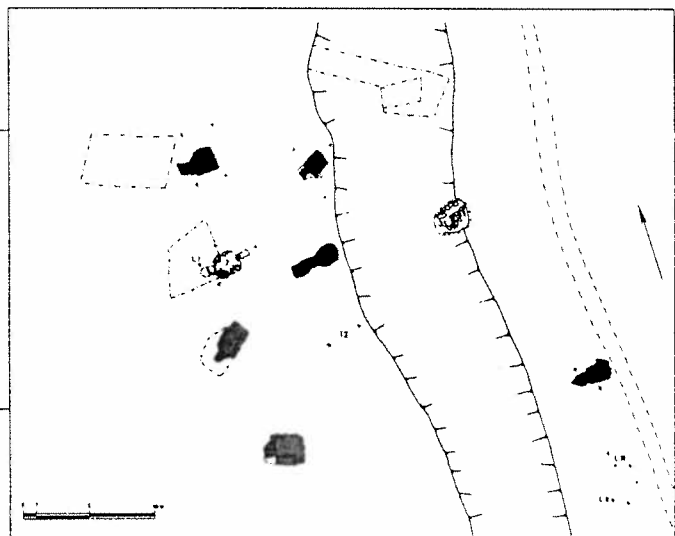


Fig. 2 (in alto) - Planimetria della tomba PPG 3.

Fig. 3 - Planimetria della tomba PPG 38.

La cella risulta in 5 casi più estesa in lunghezza che in larghezza - si va dalla forma allungata della PPG 3, m 2.60 x 1.90 ca, (Fig. 2), a quella quasi quadrangolare della PPG 38, m 2.50 x 2.40, (Fig. 3-4) -, mentre nella sola PPG 15 (Fig. 5) è documentato il caso opposto (m 2.30 x 3.00 ca), caratteristica che non sembra finora attestata nelle tombe a camera rettangolare di Populonia di cui sia sufficientemente nota la struttura. L'area della cella oscilla tra i 4 m² ca della PPG 2 ed i 6.50 ca della PPG 15. L'altezza massima ricostruibile delle pseudo-cupole non superava m. 1.30-1.50 dal piano della cella (PPG 3 e 38).

I *dromoi*, i cui corsi inferiori, analogamente a quelli delle camere, erano realizzati con blocchi di grandi dimensioni, sono larghi mediamente tra m. 0.70 e 0.85; la loro lunghezza varia da un minimo di m 0.84 (PPG 1, ma la misura doveva essere in origine superiore), ad un massimo di ca 2 m (PPG 2). La cella è di proporzioni pari a 1,5-2 volte ca la lunghezza del *dromos* in 4 casi (PPG 3, 8, 15, 38), mentre nel caso della t. PPG 2 il rapporto è pari ad 1.

In tutte le tombe, verosimilmente, sia la cella che il *dromos* dovevano essere chiusi con delle lastre monolitiche di calcare compatto: lastre di chiusura del *dromos* sono state rinvenute in giacitura secondaria nelle t. PPG 8, 38, mentre nella PPG 1 (Fig. 6) è stata ritrovata

Il pessimo stato di conservazione degli ambienti non permette di delineare un quadro dettagliato dell'organizzazione e partizione interna delle celle. Nel caso della PPG 38 (Figg. 3-4) e, forse, anche in quello della PPG 15 (Fig. 5) è documentata una divisione della cella in due 'loculi' laterali con piano lastricato delimitato al centro da lastre infisse verticalmente che formano, in asse con il *dromos*, una sorta di 'corridoio' più o meno stretto (PPG 38: 0.35-0.40; PPG 15: 0.70 ca). Nella PPG 8 (Fig. 7) si conservano tracce di un solo loculo, mentre al centro i resti di due lastre infisse verticalmente presso

la parete di fondo, delimitano uno spazio di appena 10-15 cm, apparentemente troppo stretto per poter avere la funzione di passaggio. Nelle tombe restanti i piani pavimentali risultavano del tutto privi di lastricato e non vi era traccia di partizioni interne. Una bipartizione della cella è documentata, nella necropoli in esame, in una tomba a camera ellittica e nelle tombe con cella rettangolare dei 'Vasi fittili' e 2/1920. Casi di singoli loculi non erano invece documentati finora nella necropoli in esame ed in generale risultano piuttosto rari nell'architettura funeraria popoloniese (confronti generici possono essere istituiti con una tomba a tumulo con crepidine da Campo dell'Arpia e con la tomba ad 'alto tumulo' con circolo di Poggio della Porcareccia, detta 'degli Aryballoi'), mentre risultano più comuni nel distretto vetuloniese (Val Berretta e San Germano).

Tutte le tombe a camera rinvenute nelle ultime campagne, compresa la PPG 7, presentano un orientamento prevalente lungo un asse W-E, con il *dromos* aperto ad W, verso la linea di costa. Tale allineamento trova riscontro solo in due delle 31 tombe a camera rinvenute da A. Minto nella necropoli delle Granate, le citate tombe dei 'Vasi fittili' e 2/1920, che sono anche fra quelle più simili per struttura, dimensioni e caratteristiche del corredo al gruppo in esame. Le sepolture rimanenti dall'orienta-

compresa una tomba rinvenuta nel 1981), risultano tutte allineate lungo un asse S-N, con il *dromos* aperto verso S, circostanza che potrebbe far pensare a due nuclei sepolcrali distinti ma accomunati dalla stesse peculiarità e tecniche costruttive, forse riferibili a gruppi familiari autonomi piuttosto che condizionamenti di carattere geografico.

Per quanto concerne la cronologia, i materiali più antichi rinvenuti nelle t. PPG 1, 8, 38 e 1 (quest'ultima ancora in fase di studio) possono essere inquadrati omogeneamente non prima della metà del VII sec. a.C.; fanno eccezione due fibule rinvenute nella t. PPG 38 ed alcuni materiali della t. PPG 1 che possono essere riferiti alla prima metà dell'VIII sec. a.C. Una situazione analoga è stata riscontrata nelle tombe dei 'Vasi fittili' e 2/1920 nelle quali, accanto ad una fase di utilizzo della seconda metà del VII sec. a.C., sono documentati materiali riconducibili ancora ad un momento avanzato della prima età del Ferro. Nel caso delle t. PPG 8, 15 e 38 è documentato un riutilizzo piuttosto intenso (come dimostrano i corredi e, nel caso della PPG 38, anche i resti scheletrici di almeno 5 individui protrattosi per più generazioni, in alcuni casi fino alla fine del VI sec. a.C., con frequentazioni anche in epoca ellenistica.

Fig. 4 - Tomba PPG 38, veduta d'insieme.

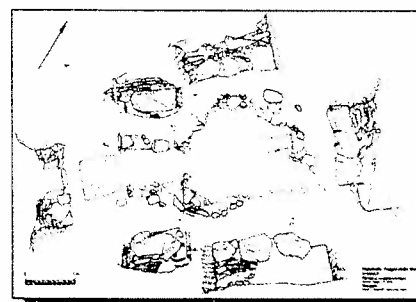
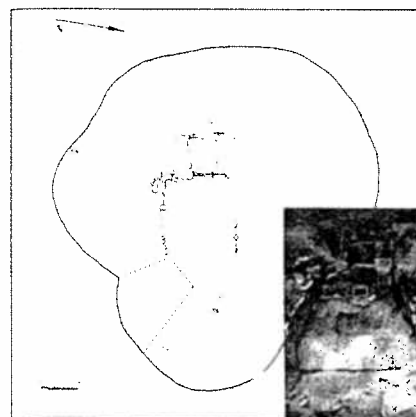
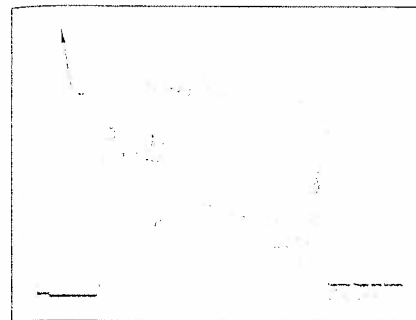


Fig. 5 (in alto) - Planimetria della tomba PPG 15.

Fig. 6 (al centro) - Planimetria e veduta d'insieme della tomba PPG 1.

Fig. 7 (in basso) - Planimetria della tomba PPG 8.